

La Via Lucana

Coming soon aprile 2023

La Via Lucana collega due siti Unesco che rappresentano due luoghi cardine dalla civiltà antica: l'antica città di Paestum e Matera. Si tratta di un cammino per temerari, attraverso le regioni Basilicata e Campania, tra gli incantevoli paesaggi dell'Appennino e delle Dolomiti lucane, del Vallo di Diano e del Parco Nazionale del Cilento, fino ad arrivare alle sponde del Tirreno.

Il Cammino riprende l'antico nome di una terra magica, sospesa nel tempo, che ha conservato intatto il fascino atavico del mondo ancestrale: oggi come millenni e secoli fa, la Lucania è terra di confine, fatta di boschi e luce, di natura selvaggia e accoglienti borghi medievali.

Il percorso si compone di 23 tappe, ma quello attualmente aperto, di 6 giorni di viaggio, si snoda attraverso suggestive cittadelle di origine medievale adagate su alti colli: Tricarico, Grassano, Grottole, Miglionico, Pomarico, Montescaglioso, fino ad arrivare a Matera. 107 km tra le valli fluviali del Bradano e del Basento, in un mosaico paesaggistico di enorme bellezza caratterizzato dalle verdi distese di boschi e di pascoli, di seminativi e uliveti, e dal biancore abbagliante dei calanchi: profondi solchi erosivi che modellano i pendii argillosi.

A aprile 2023 apriremo alla percorrenza autonoma la prima settimana di cammino da Tricarico a Matera. Il resto della Via è ancora chiusa: sono terminati gli studi di fattibilità, ma sono ancora in strutturazione segnaletica ed elenco di accoglienze.

La prima versione della miniguida sarà rilasciata in quella data.

*Angelo, Claudio, Lorenzo
e tutta la ciurma del Cammino*

Solo un po' di storia per riscaldarvi...perché Via Lucana?

Il nome della Via fa riferimento a una regione storica del Sud Italia, che comprendeva quasi tutta l'odierna Basilicata, ma con l'aggiunta a ovest del Cilento e del Vallo di Diano, (oggi in Campania) e a sud-ovest del fiume Lao (oggi in Calabria). Quasi tutto il territorio era occupato dall'Appennino e a nord era delimitato dalla catena dei monti Alburni; comprendeva il golfo di Policastro fino alle vette del Monte Sirino e del Pollino, oltrepassati i quali si arrivava alla foce del già citato Lao.

Questa antica regione era conosciuta dagli antichi popoli per i suoi fittissimi ed estesi boschi, i quali furono sfruttati dai popoli che conquistarono queste terre. Si è infatti ipotizzato che l'origine del suo nome possa derivare dal termine latino *locus* (bosco), oppure – per analogia con l'Irpinia - da altri elementi naturali, come il termine greco λῦκος *lýkos* (lupo). Vi è inoltre chi, più romanticamente, ha interpretato il nome come “terra della luce” (dal termine greco λευκός *leukòs*: bianco, brillante, chiaro) riferendolo a una leggenda di un popolo diretto verso sud stanziatosi in una terra dove si vedeva il sorgere del sole.

Regione ricchissima in età classica, dal 968, con il dominio bizantino, venne creato il thema di Lucania. Successivamente, con l'arrivo dei Normanni, il thema scomparve e venne proclamato, nel 1059, il Ducato di Puglia e Calabria, con capitale dapprima Melfi, poi Salerno e infine, dopo la proclamazione del Regno di Sicilia, Palermo. Sotto il dominio normanno e con lo spostamento della capitale del ducato l'antica Lucania scomparve e il giustizierato prese il nome attuale, Basilicata, perdendo i territori della Campania meridionale ma acquisendo altri come la zona del Vulture e la restante parte dell'attuale provincia di Matera.



Buon Cammino!

E viva il Lupo!

© Tutti i diritti riservati
In Itinere aps